



COORDINAMENTO GENITORI TUTTI A SCUOLA

- NAPOLI -

**VERSO LE CLASSI DIFFERENZIALI:
LA SCUOLA ITALIANA E L'INTEGRAZIONE
SCOLASTICA NEGLI ANNI DEL GOVERNO
BERLUSCONI**

VERSO LE CLASSI DIFFERENZIALI: LA SCUOLA ITALIANA E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA NEGLI ANNI DEL GOVERNO BERLUSCONI

La comprensione di quanto è accaduto e probabilmente avverrà nella scuola italiana per i bambini disabili non può prescindere da una attenta valutazione dei "numeri" della scuola.

Partiamo dalla popolazione scolastica complessiva e dal suo andamento negli ultimi anni con una importante precisazione: all'aumento, lieve, della popolazione scolastica corrisponde un aumento sensibile di quello dei bambini disabili e dei bambini provenienti da altri paesi.

SCUOLA ITALIANA 2004/2005	
popolazione scolastica complessiva	8.883.844
alunni disabili	167.804
alunni con cittadinanza non italiana	272.151

Tab.1 fonte MIUR

La scuola pubblica sta modificando la sua composizione, questo cambiamento negli ultimi anni è particolarmente accentuato. L'entrata in vigore della legge sulla parità scolastica (L.62 /3/2000) ha visto rapidamente mutare i rapporti economici tra il comparto della scuola pubblica e quello delle scuole paritarie. A tale proposito va espressa subito una considerazione osservando la tab. 2

SCUOLA ITALIANA 2004/2005	
alunni scuole statali	7.775.418
alunni scuole paritarie	1.108.426
alunni disabili scuole statali	160.268
alunni disabili scuole paritarie	7.536
alunni con cittad. non italiana scuole statali	* 229.774
alunni con cittad.non italiana scuole paritarie	* 33.456

Tab.2 fonte MIUR

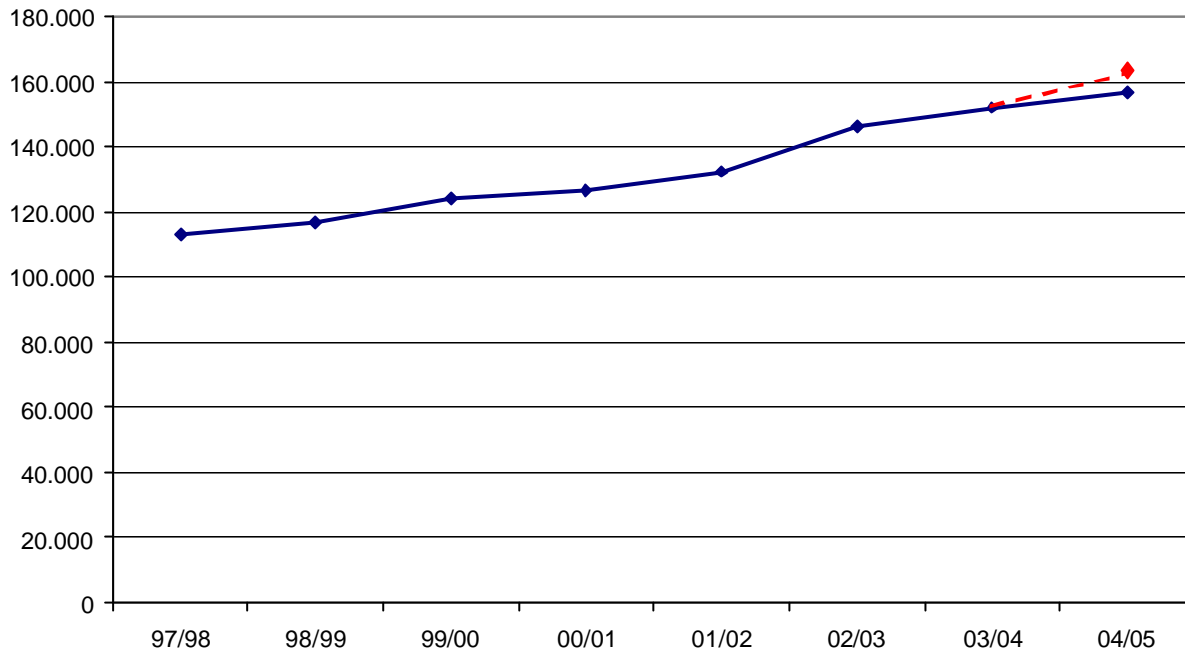
La scuola pubblica mantiene tuttavia la sua prerogativa di palestra di inclusione, di luogo preferenziale nel quale i bambini disabili vengono accolti sempre più numerosi. Dalla tab.3 è evidente la crescita inarrestabile della loro presenza nel sistema scolastico pubblico italiano.

anno scolastico	Alunni disabili
97/98	113.289
98/99	116.751
99/00	124.385
00/01	126.507
01/02	132.402
02/03	146.389
03/04	152.069
04/05	156.639

Tab. 3 fonte MIUR

Non inganni il dato al quale da questo momento in poi faremo riferimento per la popolazione scolastica disabile. Esso non tiene conto (il MIUR "sembra" anche esso non accorgersene che le scuole della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige sono provinciali e regionali e il loro numero viene ridotto a 156639. In realtà la popolazione di bambini disabili in queste due regioni è pari a 4528 unità (Valle D'Aosta :262, Trentino Alto Adige :3996). Sarebbe più veritiero , pertanto, fare riferimento per la scuola pubblica al dato che vede iscritti nell'anno scolastico 2004-2005 **160.268** bambini disabili, come riportato nella tab. 2.

Il numero di alunni disabili negli a.s.



Questo dato si presta ad alcune considerazioni, la prima riguarda la bontà dell' impianto legislativo complessivo italiano. Tale sistema ha consentito alle famiglie dei bambini disabili di immaginare per i loro figli un'idea di scuola inclusiva, di legami e di relazioni. Questo impianto giuridico va, peraltro, decisamente riformato alla luce della nuova condizione demografica e va consolidato con scelte radicalmente opposte rispetto a quelle adoperate negli anni trascorsi del governo Berlusconi.

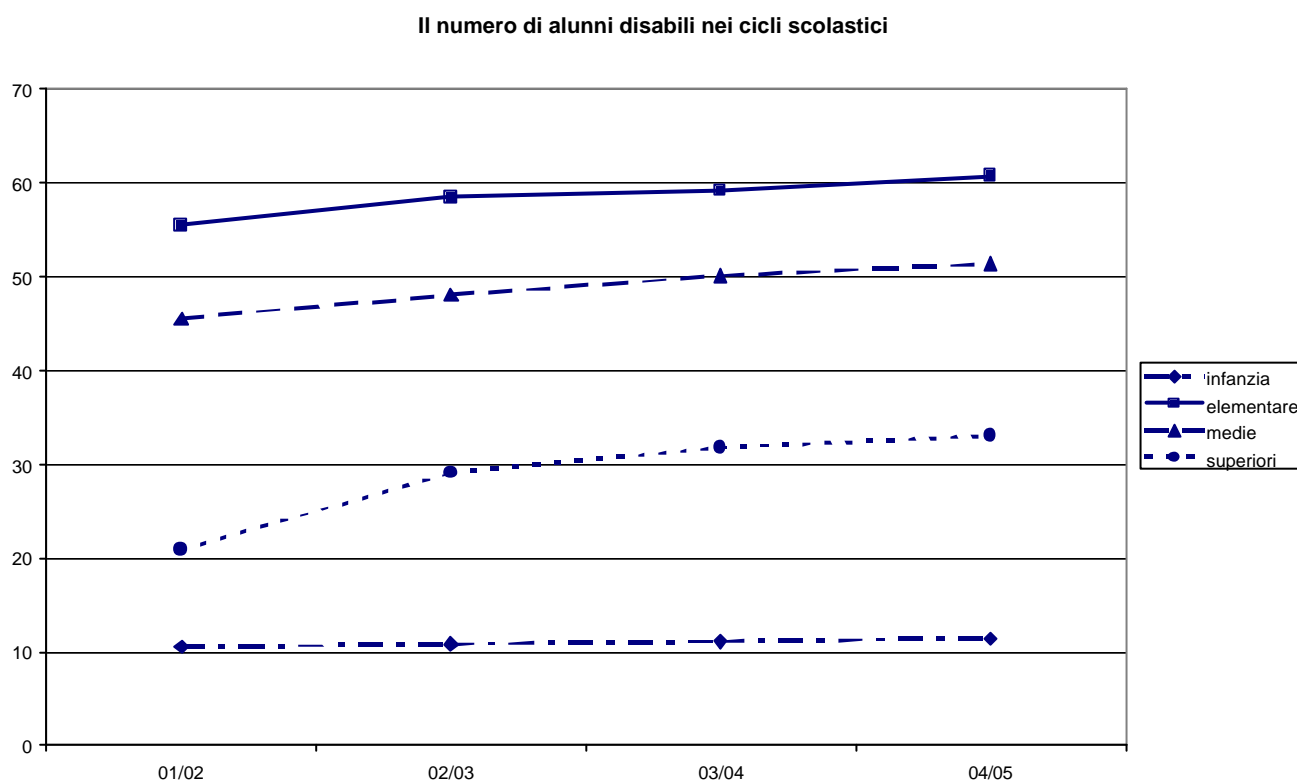
Un processo di integrazione è innanzitutto il risultato di una serie di interventi che, coordinati tra di loro, rendono il tempo scuola del bambino disabile accettabile nei requisiti fondamentali. La scuola si costruisce in classi adeguate, con insegnanti di alta professionalità e con risorse sufficienti a realizzare interventi che nel caso dei bambini disabili devono essere "ad personam". Purtroppo in Italia gli ultimi anni hanno visto il moltiplicarsi di leggi con queste caratteristiche e che nulla hanno in comune con i reali problemi della gente. La Costituzione repubblicana e la carta dei diritti dell'Unione Europea definiscono con assoluta chiarezza i diritti dei bambini e degli adulti disabili; la legge 517/77 con l'abolizione delle classi differenziali e la legge 104/92 hanno poi definito gli ambiti nei quali sviluppare il loro progetto di vita. La traccia di un impianto giuridico così solido è evidenziabile dalle ordinanze di condanna che, invariabilmente, i giudici di quasi tutte le sezioni del Tribunale di Napoli hanno emesso nel corso di questi anni nei confronti del ministro Moratti, riconosciuto responsabile SEMPRE di violazione del diritto allo studio e del diritto alla salute (art. 34 e 38 Costituzione e art.26 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea). Nel corso di quest'anno scolastico solo a Napoli le ordinanze favorevoli ai bambini disabili, sono state a tutt'oggi circa 60.

Nella tabella che segue (tab.4) sono stati incorporati i dati relativi ai diversi cicli scolastici sull'intero territorio nazionale. La prima osservazione riguarda la

crescita, in tutti i cicli , degli alunni disabili con aumenti percentuali sensibili soprattutto nelle scuole superiori.

Anno scolastico	01/02	02/03	03/04	04/05
Infanzia	10.507	10.830	11.104	11.452
Elementare	55.471	58.446	59.101	60.778
Medie	45.551	48.049	50.086	51.378
Superiori	20.873	29.084	31.778	33.031

Tab.4 fonte MIUR

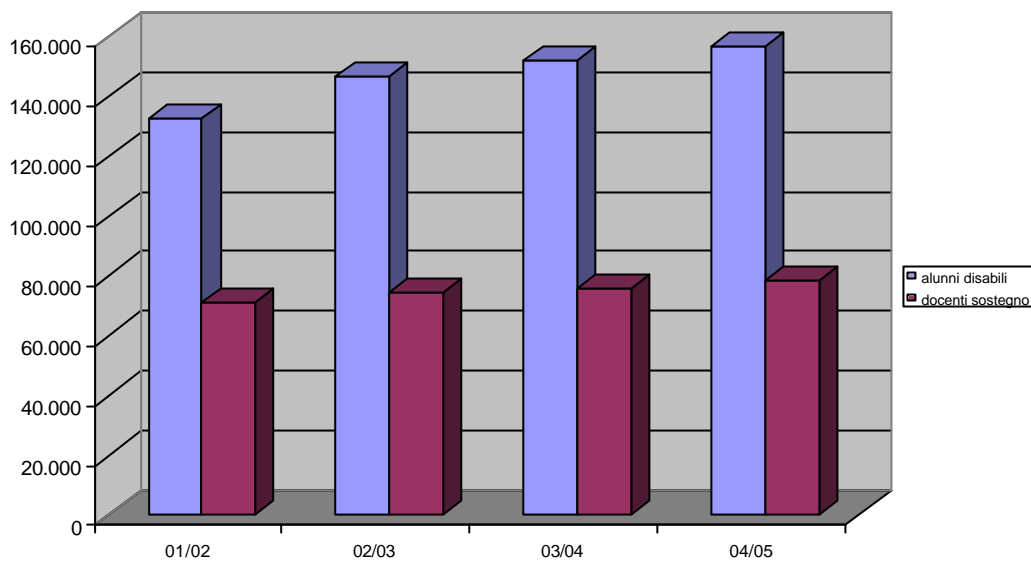


I dati che seguono riguardano il personale della scuola che ha, indubbiamente, il ruolo guida nel favorire il processo di inclusione scolastica : il docente di sostegno.

A questo proposito va sottolineato con chiarezza che la dotazione degli organici di sostegno fanno riferimento ad una normativa , il D.M. 331/98 , varata dall' allora ministro Berlinguer che prevedeva l'istituzione , su base provinciale, di un posto di sostegno ogni 138 alunni frequentanti la scuola ; la inadeguatezza di questa norma è ritenuta dal Coordinamento genitori Tutti a scuola assoluta. L'allora ministro aveva previsto l'istituto della deroga in caso di gravità (gravità che interessa oltre l'80% dei casi di disabilità) e questo ha determinato un effetto perverso rappresentato dall'aumento degli insegnanti precari. Questo fenomeno ha prodotto, unitamente alle riduzioni progressive degli organici di

diritto che il ministro Moratti ha ostinatamente perseguito, un sensibile scadimento della qualità del tempo scuola per i bambini disabili.

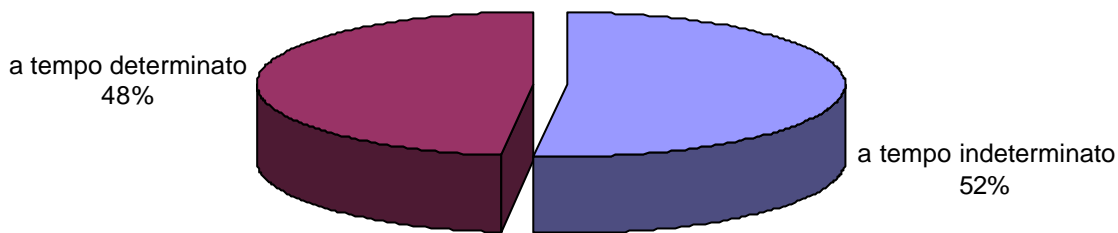
Gli alunni disabili e i docenti di sostegno



anno scolastico	alunni disabili	docenti sostegno	posto/alunni
01/02	132.402	71.194	1,85
02/03	146.389	74.628	1,96
03/04	152.069	75.609	2,01
04/05	156.639	78.622	1,99
variazione	24.237	7.428	0,14

Tab.5 fonte MIUR

La tab.5 va immediatamente letta e confrontata con quella che segue (tab.6) che evidenzia la composizione degli organici di sostegno nell'anno scolastico 2004-05



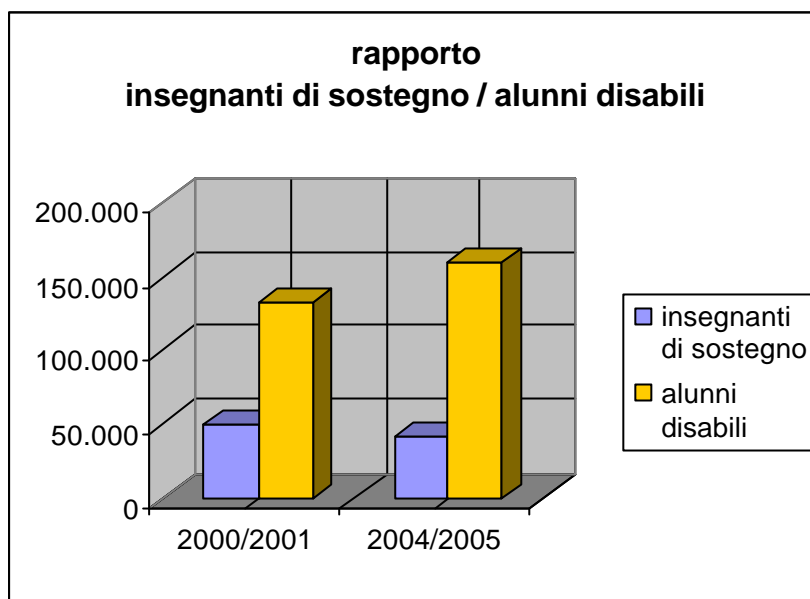
anno scolastico 2004/2005 docenti sostegno scuola statale (escl. Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige)			
a tempo indeterminato	a tempo determinato		Totale
	31.8/annuale	Termine	
41.506	4.703	33.761	78.622*

Tab.6 fonte MIUR

Questi dati mostrano chiaramente che l'aumento degli organici di sostegno necessario a mantenere invariato l'assurdo ed anacronistico rapporto di 1:2 tra insegnante ed alunni disabili è ottenuto esclusivamente con un aumento del lavoro precario. Infatti su una popolazione di 78622 insegnanti di sostegno ben 38464 vengono "reclutati" ogni anno dal MIUR ; questo significa che quasi il 50% degli insegnanti di sostegno non ha un rapporto continuato con i bambini, inizia a lavorare almeno dopo un mese dall'inizio dell'anno scolastico e non ha alcuna garanzia che il lavoro intrapreso con i bambini possa almeno riguardare un ciclo scolastico.

A questo bisogna aggiungere che ,dati Miur del 2003, dopo 5 anni la permanenza degli insegnanti di sostegno precari si riduce circa del 70% a ulteriore conferma di un circuito perverso in cui si lavora con i disabili senza preparazione e con l'unico obiettivo di accedere alle graduatorie comuni.

Tutto questo avviene contravvenendo l'impianto della legge 104/92 che dettaglia le necessità, in sintonia con le varie componenti della scuola, di programmare per il bambino disabile un attento piano educativo individualizzato. Quindi, all'assoluto ed anacronistico decreto ministeriale 331/98 che istituisce, come già detto, un numero di posti inadeguati, il governo Berlusconi ha agito in questi anni riducendo i posti in organico di diritto che sono passati dai 49.934 del 2000-2001 agli attuali 41.506 con un saldo negativo impressionante (-17%). Al contrario, l'organico in deroga, dall'anno scolastico 2000-2001 è continuamente aumentato passando dalle 10.786 alle 38.464 unità. E' evidente a chiunque, che la scelta dell'attuale governo è stata quella di affrontare l'aumento degli alunni disabili con l'aumento degli insegnanti precari.



Questa "sensibilità" nei confronti degli alunni disabili, fa da contorno ad alcune indicazioni che il ministro Moratti aveva dettato nella legislatura corrente: su tutte spicca la REVISIONE DEI CRITERI PER LA CERTIFICAZIONE dell'alunno portatore di Handicap (correlato al comma 7 dell'art. 35 della L. 289/02). Questa inquietante revisione dei criteri che si è perduta nei corridoi di Montecitorio, prevedeva, con un trucco da illusionista, la riduzione degli alunni disabili attraverso la certificazione delle loro malattie che sarebbe avvenuta ad opera di un collegio formato da un medico generico (!), un dirigente dell'amministrazione scolastica (!!) ed un fantomatico esperto della riabilitazione (!!!).

Su questo punto, il coordinamento genitori, sente la necessità di riaffermare con indiscutibile chiarezza che la diagnosi di disabilità spetta solo ed esclusivamente al Neuropsichiatra infantile e che ogni altro percorso diagnostico verrebbe considerato negativamente.

Un aspetto particolarmente negativo riguarda, altresì, la specializzazione degli insegnanti di sostegno: va sottolineato che sono in possesso dei requisiti di specializzazione circa il 60% degli insegnanti, questo significa che la scuola alla impossibilità di garantire ai bambini disabili una continuità didattica, aggiunge anche una mancanza di una adeguata formazione professionale dei suoi operatori. Quanto il Ministro Moratti sia stata sensibile a questi argomenti, lo evidenzieremo dai dati successivi Ci sembra però necessario sottolineare, che ancora prima dell'analisi dei dati finanziari, ci sono delle osservazioni che riguardano il tempo scuola dei bambini disabili in rapporto alla L.53/03 (L.Moratti). L'individuazione, ad esempio, nella scuola elementare della funzione tutoriale, associata alla riduzione delle ore di compresenza per gli insegnanti del cosiddetto modulo presenti nell'impianto della scuola precedente, hanno reso ancora più difficile la presenza del bambino disabile in classe. Se a questo si associa la riduzione del numero di classi, come dalla tabella che segue (7)

N° di classi	a.s. 2001/2002	a.s. 2002/2003	a.s. 2003/2004	a.s. 2004/2005	variaz
materna	40.949	41.100	41.467	41.688	739
elementare	139.170	138.011	137.602	137.024	- 2,146
medie	81.652	81.187	80.875	80.025	- 1,627
superiori	112.569	113.950	113.681	114.397	1,828
totale	347.340	374.248	373.625	373.134	- 1.206

Tab.7 fonte MIUR

a fronte di un incremento complessivo di alunni in questi quattro anni di circa 70.000 unità (da 7.607.977 a 7.675.693) si comprende come sia sempre più frequente che due o più bambini disabili siano presenti nella stessa classe. E' superfluo sottolineare che quanto accade disattende totalmente le prospettive di integrazione come prescritto dalla L. 104/92 ed anche dalle leggi sulla sicurezza del posto di lavoro(L. 626/ 94)

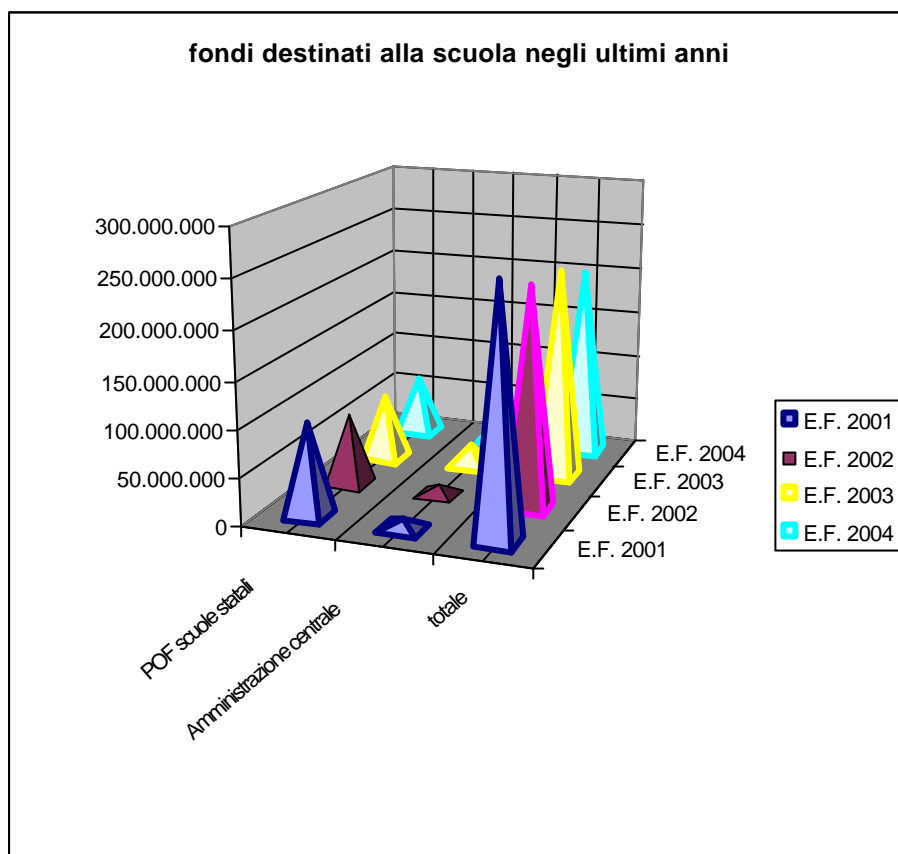
QUALI RISORSE FINANZIARIE PER I BAMBINI DISABILI NELLA SCUOLA?

Dati generali sugli esercizi finanziari

E' interessante osservare il modo con cui negli ultimi anni sono stati distribuiti e ripartiti i fondi destinati alla scuola dalla tabella che segue:

Legge 440/97	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	Var. %
POF scuole statali	99.354.996	77.467.654	69.749.800	62.906.800	-36,68
Amministrazione centrale	10.587.366	11.465.343	23.984.800	22.077.000	108,52
totale	258.885.889	231.771.912	225.045.588	203.715.588	-21,30

Tab.8 fonte Legambiente scuola 2005



Dalla lettura di questi dati si evince la forte contrazione del finanziamento per la scuola pubblica: il totale si contrae costantemente dal 2001 al 2004 del 21,30 %.

Se si osserva poi in dettaglio la destinazione di questi fondi, appare in modo inequivocabile una precisa scelta tendente alla riduzione dell'autonomia delle scuole (l.440/97) a favore di un fortissimo aumento della quota di spesa spettante all'amministrazione centrale. E' questo un aspetto assolutamente inopportuno se si considera che l'aumento di spesa di quest'ultima (pari negli ultimi anni al 120% complessivo circa) è stato destinato esclusivamente alla pubblicazione di opuscoli pubblicitari della legge delega.

In questo contesto di riduzione generalizzata delle risorse alla scuola pubblica, il governo Berlusconi, sceglie di introdurre con la legge finanziaria 2003, un bonus per le iscrizioni alle scuole private che viene quasi raddoppiato nel corso del 2005 (G.U. 5/8/2005) da 30 a 50 milioni di euro. L'aspetto più grave di questo provvedimento riguarda il fatto che il riconoscimento del bonus avviene a prescindere dal reddito dei genitori, quest'ultimo aspetto contrasta nettamente con la L.62/00 art. 11 quando si definiscono questi interventi come prioritariamente a favore delle famiglie svantaggiate. In soldoni l'esenzione varia da 353 euro per un figlio iscritto alle elementari fino a 564 euro per uno iscritto alle superiori.

La tabella successiva evidenzia in modo esplicito la "sensibilità" che il ministero ha riposto nei riguardi degli alunni con disabilità. Più di tante parole può l'aridità delle cifre testimoniare quanto detto: l'handicap continua a perdere progressivamente risorse economiche.

	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	Variazione %
Qualità dell'istruzione L. 440/97	11.736.699	10.210.829	9.206.966	9.106.966	- 22,4
Sussidi didattici e tecnologici	4.241.364	3.451.862	0	0	-100
Glip	903.799	0	0	0	-100
Totale	16.881.864	13.662.690	(**) 9.206.966	(**) 9.106.966	- 46,05
n. alunni	132.402	146.389	152.069	156.639	18,30
Quota per alunno	127,50	99,33	60,54	58,13	- 45,60

Tab.9 Finanziamenti per handicap scuole statali (dati MIUR) (**) Vanno aggiunti 300.000 euro trattenuti dall'Amministrazione Centrale e 550.000 destinati alla formazione

Sparito da tre anni il finanziamento per i sussidi didattici e tecnologici, per i GLIP, i Gruppi di Lavoro interistituzionale Provinciali, ridotti ulteriormente i fondi erogati per l'applicazione della L.440/97 per l'arricchimento dell'offerta formativa (-22,40% in tre anni). Complessivamente i finanziamenti persi sono il 46,05%. Tenendo conto anche del progressivo aumento degli alunni disabili, l'investimento pro capite si riduce sempre più: da 127,50 euro per l'alunno dell'E.F. 2001 a 58,12 nel E.F. del 2004 (-45,60 %).

Questi numeri dimostrano che per ogni alunno disabile lo stato prevede di stanziare per "migliorare" il suo tempo scolastico per favorirne l'integrazione, per assicurargli una qualità di vita migliore circa 6,30 euro al mese (ogni commento è superfluo...).

e il prossimo anno scolastico...

L'ultima legge finanziaria prefigura un ulteriore peggioramento della qualità del sistema scolastico pubblico. Il bilancio di previsione 2006 prevede infatti

1. Riduzione del 40% nel capitolo di spesa relativo al funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni scolastiche (da 17 a 10 milioni di euro circa)
2. Tagli alle supplenze brevi (inferiori a sei ore alla settimana) che vedono passare il fondo loro destinato da 766 a 565 milioni di euro.
3. Tagli alle supplenze a tempo determinato. Per queste si passa dai 3 miliardi di euro stanziati nel 2005 ai 2.358 milioni stanziati nel 2006 (riduzione del 21%).

Avendo già evidenziato che queste ultime riguardano quasi il 50% degli insegnanti di sostegno, ritorna la domanda angosciante sul futuro dell'integrazione scolastica.

LA CAMPANIA

Nella tab. 10 sono riassunti alcuni dati sugli alunni disabili in Campania. In accordo con la tendenza nazionale, anche in Campania l'aumento del numero totale di insegnanti è dovuto ad iniziare dal 2000/2001 ad un enorme aumento degli insegnanti precari, che maschera la diminuzione contemporanea degli insegnanti di diritto.

L'aumento della popolazione scolastica di alunni disabili fa sì che, nello stesso periodo, si abbia un brusco aumento del rapporto alunni disabili/insegnanti di sostegno di diritto, che passa dal valore 1,96 del 2000/2001 al valore 2,85 del 2004/2005.

Anno	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05
Insegnanti di sostegno di diritto	4.838	7.877	8.330	8.332	8.315	8.289	8.182	7.431
Insegnanti di sostegno di fatto	1.943	2.305	721	155	1.826	3.439		4.056
Alunni disabili	15.739	16.541	17.242	16.328	17.187	20.215		21.214
Rapporto alunni/insegnanti di diritto	3,25	2,10	2,07	1,96	2,07	2,44		2,85

Tab.10 fonte MIUR

CONCLUSIONI

Il coordinamento ritiene che è messo in discussione, e dopo questi dati, non crediamo di trovare smentite, l'intero impianto del processo di integrazione scolastica.

La riduzione del numero di classi, l'aumento del numero di bambini disabili all'interno di una stessa classe, la inesorabile riduzione degli insegnanti di sostegno di diritto (unici a poter garantire continuità didattica), l'aumento degli insegnanti precari e non specializzati, sono la premessa, congiuntamente ai tagli alle risorse finanziarie, per "ingabbiare" i bambini disabili all'interno della classe. Affianco a queste decisioni pende, come già detto, la minaccia di

revisione dei criteri di diagnosi di disabilità (il dubbio fondato è che ritenendo la scuola dell'integrazione un costo inaccettabile il governo in carica abbia in animo di "eliminare" i disabili per legge!). Il coordinamento genitori rimane convinto che la disabilità non debba rappresentare un problema, un peso, di cui si debba fare carico una forza politica, ma piuttosto una risorsa di cui l'intera comunità civile dovrebbe assumere la responsabilità.

OBIETTIVI

- 1) abrogare il D.M.331/98 che stabilisce gli organici di sostegno
- 2) garantire una specializzazione ed una formazione permanente agli insegnanti di sostegno
- 3) garantire un rapporto insegnante specializzato : bambino 1:1 e comunque subordinato ad una dettagliata diagnosi del neuropsichiatra

* i dati delle tabelle sono integralmente riportati dal sito ufficiale del MIUR